

26 lug/1 ago 2019

Ogni settimana
il meglio dei giornali
di tutto il mondo

n. 1317 • anno 26

Vik Sahonie
Restituiamo all'Africa
la sua musica

internazionale.it

Economia
Il dollaro
come arma

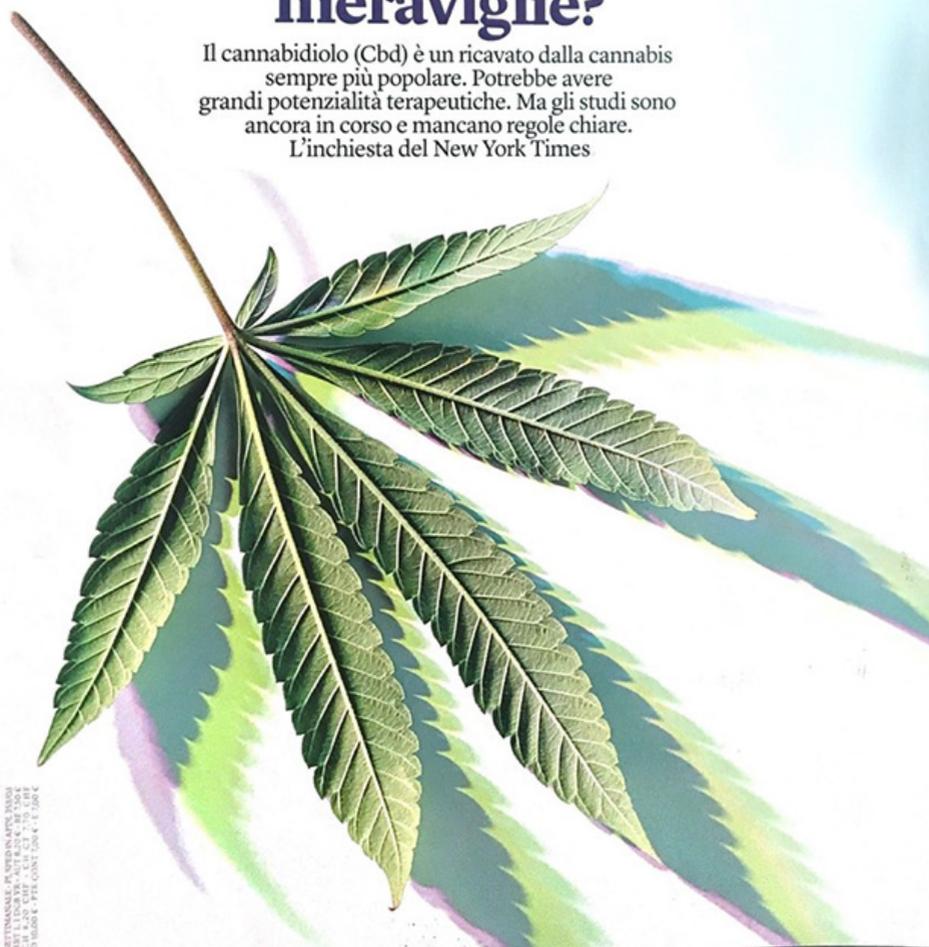
4,00 €

Visti dagli altri
Le acque agitate
di Brindisi

Internazionale

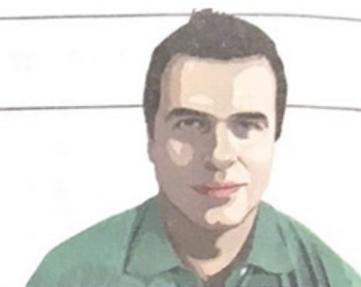
Cannabidiolo La molecola delle meraviglie?

Il cannabidiolo (Cbd) è un ricavato dalla cannabis sempre più popolare. Potrebbe avere grandi potenzialità terapeutiche. Ma gli studi sono ancora in corso e mancano regole chiare. L'inchiesta del New York Times



Playlist Pier Andrea Canei

Vacante moderato



1 Lloyd Cole

Night sweats

“Everything in moderation to hell with that”, ripete Cole. Il pop è più immediato della letteratura, ma Lloyd Cole negli anni ottanta sembrava il prof più fico di tutti i tempi, con i suoi weekend perduti ad Amsterdam e quella maniera di devastarsi ironico-letteraria. Addio ai Comotions, con i loro accordi jingle jangle. Il nuovo album di Cole, *Guesswork*, è sound sintetico made in Düsseldorf applicato a ballate pacate. Manca un pezzone da contagio radiofonico alla *Forest fire*, ma la voce e i versi si sono affinati, a invecchiamento naturale.

2 Salmo e Lazza

Bud Spencer

Com'è? “Sono soddisfatto quando son disfatto”. Si vabè ma poi “Vuoi fare l'influencer, il Kylie Jenner, il transgender, il bartender, puoi lavorare al call center o fare il poledancer, ma lascia stare il rap che pigli schiaffi alla Bud Spencer”. Tutto ciò a premessa di *Machte Mixtape 4*, sorta di presidio tutto tranne che slow del rap italiano non smarmellato, collettivo a muso duro, senza lesinare su cazzi, mazzi, botte, beat e via dissando. Un lavoro edgy come un “altrimenti ci arrabbiamo” anti poser e signorini. A suo modo, una folle prova di maturità.

3 DJ Vale

Big wheel dub (Madaski dub version)

Si smobilita: per impigrirsi all'ombra, e lasciare che la mente pascoli out of office, nulla di meglio di una classica melina giamaicana alla Madaski, il dotto degli Africa Unite. Che qui presta l'arsenale di riverberi al concittadino Dj Vale, animatore di lungo corso delle notti torinesi dell'era post industriale. Dj Vale si autocelebra con l'album *Groovin' connection*, che è come una magic box di cose funky disco jazzy soul e quant'altro. Brezza da smooth operator, Too good to go per le sacrosante sieste agostane.

